ANNO XXXIV

Sabato, 16 Luglio 1881. N. 195

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

| | Un Trimestre | Semestre | Anno |
|---|---|---|---|
| Provincie del Regno | L. 3 — | L. 7 | L. 14 |
| Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto | » 5 — | » 11 | » 22 |
| Per tutti dell'America Settentrionale | » 15 | » 30 | » 60 |
| America Meridionale | » 20 | » 38 | » 66 |
| Cina, Giappone, Chili e Australia | » 25 | » 46 | » 80 |

Gli abbonamenti cadono coll'ultimo d'ogni mese.

Ciascun foglio: per Roma e Napoli cent. 5

per le altre provincie cent. 10.

Un foglio arretrato centesimi 20 — Per Roma 25.

# L'OPINIONE

## Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 67, piano inferiore. Nelle provincie presso gli Uffici postali. — In Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, Dalby Banks et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere tenuti franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono i manoscritti.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente agli Agenzie e Annunci del Giornale L'Opinione, via del Seminario, 67, pianterreno, ROMA.

## I Roma, 15 luglio

### BOLLETTINO POLITICO

La questione della riforma elettorale comune ormai allo stesso a due discussioni del governo e del Parlamento belga. Il signor Frère Orban, primo ministro, lo dichiarò apertamente nel suo discorso del 12 luglio, il cui tenore abbiamo ora innanzi agli occhi. Egli disse: « La questione è aperta. Tutti i ministeri, quali si siano, o di Destra o di Sinistra, dovranno quindi tenerne seriamente conto. » Il signor Frère Orban crede, che la Destra, se ritornasse al potere, no sarebbe più imbarazzata della Sinistra, a cagione delle importanti parole del suo capo, il quale con ciò impedentemente le ragioni dei fautori del suffragio universale. Quanto alla Sinistra, le difficoltà non si parranno minori, ma non per questo meno. Il partito liberale non raggruppa più a prova, quando si dovesse domani sperimentare l'accordo e la compattezza per la legge elettorale. Forse si ritroverebbe tutto, come un sol uomo, in qualcuno degli articoli della discussione, che non dovrebbe seguire; non, però, nel suo complesso. I dubbii della riforma. Il che mise sopra ogni cosa il ministero belga. Se si signor Jamar avesse manifestato il suo smembramento e insieme domandato che l'ora si sospensasse al giudizio della Camera, sarebbe stata legge inscritta all'ordine del giorno, si sarebbe stato cagione di dubitare che l'unità del partito liberale si spezzasse. Ora i sostenitori del suffragio universale raggiungono e di 1 paese ora, che questo fosse il maggiore e più temibile pericolo della presente situazione parlamentare.

Il signor Frère Orban, avendo in riguardo di scansare ostacolo periodo, vi rimase alquanto più, con un discorso che la *Sentinelle* non esitò dire degno di memoria, nè che produsse a Bruxelles e in tutto il Belgio una viva e profonda impressione. Egli non apparve l'antigamato dei radicali, ma se ne combattè il dottrinarismo e lodò l'ingegno e l'abilità dell'insigne loro capo. Quale sia la forza elettorale che ne guarnisce e chiude ad effetto nel Belgio colle costituzione delle capacità al censo, dove chi non paga per determinata somma dichiarò di essere, in massima parte, del popolo fondamento di codesta riforma. L'Ufficio centrale esaminò la questione e la studiò. Allorchè gli parrà di avere maturato l'argomento, il ministero ne accetterà la discussione. Così parlò il primo ministro e gli rispose il capo Jamar acconsentendo al rinvio della sua proposta. La scissione tra radicali e liberali moderati fu dunque evitata. L'unità delle maggioranza non pati alcuno scratto. Ma non questione nuova, una questione gravissima, che potrebbe, indi a poco, mettere a repentaglio l'unità stessa della maggioranza, e le cui conseguenze politiche a parlamentari non si vorrebbero fatto di scoprire fino da questo momento, à cotta fermato nel Belgio, la quale darà, per assai tempo, materia di gravi contrasti e di pericolosi momenti.

Le elezioni per il Reichstag prece cuano la Germania. Il principe di Bismarck chiama a raccolta tutti gli elementi ostili ed immegrabili. Comprendendo di non poter fare sicuro assegnamento sopra i voti de le popolazioni urbane, egli si sforza di adescare le popolazioni rurali. Nella qual via tanto innanzi si spinse da creare una specie di antagonismo tra le città e le campagne, tra la borghesia e il contado, perchè la borghesia, in Germania, non altrimenti che presso tutti gli altri paesi dell'Europa, è liberale, anzi del pred-nti sempre più avanzato, per interesse e per istinto a tutte le riforme troppo ardite e radicali, come pure per lungo uso nel principio di Bismarck nella legislazione economica e sociale della patria sua; or bene, il principe, conscio di questa avversione, cercò di contrapporre alla borghesia gli contadini

Francia, senza il reciproco consentimento?

E poichè la materia è delicata, ci sia lecito un esempio. Coloro che hanno approfondito i disegni e gli studi della nostra riforma doganale sin dal 1875 videro la possibilità di stipulare coll'Austria-Ungheria un equo trattato e non s'ingannarono, quantunque l'Austria-Ungheria non sia riuscita a concludere colla Germania. Gli è che le aspirazioni italiane in Austria-Ungheria si riferivano per la massima parte a prodotti che non riguardano le grandi industrie; o pei pochi prodotti di tre le riguardano come i tessuti di seta, si potevano specificare in modo di sottrarli agli altri certi tessuti dall'esportazione comasca. Questo esempio luminoso prova che l'Italia potrebbe per le istesse ragioni intendersi colla Francia, senza che la Francia cessasse a intendersi coll'Inghilterra. Ma un discorso di somiglianze spicce sarebbe più complicato che non paia a quei diari, i quali l'hanno riferito; ed è evidente che l'applicazione alla lotta di questi passi mediterranei nel negoziato colla Francia, chiederebbe ad essi le riduzioni di tariffa su prodotti manufatti, che nella fatta ipotesi, dovrebbero ottenere dalla Francia. Il che darebbe alle nostre industrie un forte colpo. Per contro sarebbe molto più ragionevole e utile il disegno d'intendersi per certi prodotti (vino, arance, ecc.) colla Spagna e col Portogallo, i cui sensi ci può giovare a tutti e tre. E intorno a questo disegno svolgerebbe un altro giorno alcune peculiari considerazioni. Ma per tornare al nostro tema non sapiamo come quei giornalisti compresi l'Inghilterra potrebbe offrire a noi in peculiar modo, all'infuori di una migliore sistemazione della scala dei vini.

Ma come fu largamente chiarito negli articoli inseriti dalla *Nuova Antologia* in questi ultimi anni, l'Italia col mezzo del trattamento della nazione più favorita, godrà i benefizi consentiti alla Francia, alla Spagna e al Portogallo, cioè ai vini leggeri, ai meno e ai forti, senza uopo di uno speciale negoziato coll'Inghilterra.

Rimarrebbe a esaminare la ipotesi che l'Inghilterra non intendendosi colla Francia, per vendicarsi, rialzasse i dazi sui vini, alzando i liveli ad esuperandoli ai più aspri. Nel qual caso è lecito discutere se l'Italia e gli altri paesi che spacciano in maggior copia vini più forti non avrebbero più vantaggio che danno. Insomma invito consiglia l'Italia alla prudenza e a tentare direttamente, se le è offerta l'occasione di farlo con dignità e con successo, il negoziato diretto colla Francia. Ad essa ci lega un mese l'urgente d'interessi; colla noi oportiamo per cinque milioni di lire dei nostri prodotti, e di là ne vengono in Italia per 300 milioni, approssimativamente e in media, s'intende. Non ne riusciremo un trattato equo colla Francia, la libertà delle tariffe coi suoi danni conterrebbe anche i soci composti e sarebbe preferibile a un trattato di non equo. Ma nessun interesse nostro si può persuadere ad impigliarci in questa lega coll'Inghilterra, che non ha ragioni, nè tradizioni nella nostra storia commerciale, piena di pericoli e che non lascia trarcene alcun serio vantaggio. E se il governo, come quel diario asserivano, non ne ha accolto il concetto, glie ne va data lode.

## Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dall'*Opinione*)

Napoli, 14 luglio

La festa, che doveva aversi una festa di giorno dalla duchessa di Mondragone, e a proposito della quale scrissi domenica i giornali avevano discusso se si dovesse o no aversi la *festa* o la superbia, fini per essere una... *demi-sérieuse* bella e buona.

Infatti M. la Regina arrivò alle 8 e un quarto, quando ciò avvenne la notte già da mezz'ora.

Era legion d'altronde; se vi era preparata l'illuminazione a gas, a lampioncini colorati, a luce elettrica, era possibile che tutta questa roba si potesse esporre di giorno, e non fosse invece indispensabile disporne che la sera forse cadeva?

In fondo, si volle variare le toelette di sera, e lasciare la magnifica libreria gli intervenuti alla festa. Vi erano infatti alcuni che preferivano largamente di questa forma democratica data alla festa; e non ho visti parecchi — consiglieri comunali di quinto provincia inoltre, in coegno — i quali si permisero di presentarsi al cancello del palazzo Monteleone, in vettura da noie ad un sarello, fate conto, al di tondo di una vecchia *botte!*

Checchè se ela, l'illuminazione era splendida. All'arrivo della Regina, un'onda di luce elettrica e di gas illuminò le stanze di facciata che, in cristalli colorati ora di specie sulle fronti del palazzo Monteleone, mentre delle margherite colossali s'andavano ad spiccare sulla parete principale della Riviera ed un *Savoia* a caratteri cubitali splendeva tra essi.

Le duchesse di Monteleone rise S. M. a più del grande scalone, mentre sino al primo dirigeva e dava ordini tutti i componenti la Casa Reale.

Le sale era enorme ed interrompeva il tramite nella larghissima strada della riviera Alfieri e della Regina, quando in mezzo a due delle in un grido assordante: « Viva Margherita di Savoia! » di cui Pace si ripeteva nelle circostanti e lino di Pasilipo e del Vomero. Quando il grido tenne, quando l'applauso fu finì, « Voli continuare Duca di Savoia: ora Principe d'Udine, principe ereditario, dispotto tuo glardino e diretto dal maestro Terzi.

S. M., sono nell'entrare dalla duchessa di Monteleone, fe mantenne che di tutta la casa dei suoi doveri e dei suoi doveri, e rivolse dapprima la parola alle principesse di Piemonti, alla benemerita principessa Strongoli Barrasco, contesa di Mantova, marchesa di Cantania, madamigella Sachetoni, contessa de la Feld, signora Roberti-Agresti, marchesa di Vivenzio di Sessa, principessa Strongoli Barrasco, contesa di Martina, signora Mauretta.

Alla marchesa di Noailles, moglie dell'ambasciatore di Francia, S. M. diede che basi alla gote; alle signorine del Gaizo Ginzano, figliuole di S. M. e che favorì il primo ballo con Sua Eccellenza il Regina dive parole serissi ed affettuose.

E inoltre fanci il resoconto di tutti le notizie che erano presenti alla festa. Tutti i partiti erano ben rappresentati da un ghirlande, e i colori spiccano nella loro bianca dell'abbigliati e nella loro rosea delle damigelle a gara.

Dopo essersi trattenuta a lungo nel salone e nella il particolare del palazzo a guardar l'illuminazione, S. M. si avvenne alla sua stanza e dal balcone di giardino della parte della Riviera Appena la folla che nuovamente all'empia via, oltre ne tutti S. M. venire un nuovo evviva e scoppiò in un applauso assai più sonoro e più prolungato.

L'orchestra, diretta dal maestro Troisi eseguì il programma, di cui vi ho fatto cenno ieri Pietro S. M., congratulandosi col maestro Troisi, di cui aveva avuto ordinanza gl'esecuzioni durante la sua dimora a Capodimonte, ebbene il *bis* di un pezzo per ciascuno. Anche il piccolo concertino, fatto dal figlio del buon Re Nero, fu fatto segno alle congratulazioni di S. M.

Dopo i rinfreschi, la Regina, alle dieci circa, uscì in carrozza scoinnata da tutti gl'invitati.

Intanto dell'assalto di casa Monteleone, la folla scoppiò in un nuovo evviva ed accompagnò così nel tradizionale modo la Regina la via del Corso Vittorio Emanuele per tornare a Capodimonte.

### Il censimento della popolazione

Fra breve la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà la legge, testè approvata dalla Camera e dal Senato e sanzionata dal Re, pel censimento generale della popolazione.

Trattandosi di disposizioni che interessano assai i comuni e tutti i cittadini, crediamo opportuno riprodurre il testo della legge, che è il seguente:

Art. 1. In tutti i comuni si farà il censimento generale che constati la popolazione del Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881.

Art. 2. Il governo farà ai comuni gli stampati occorrenti per le operazioni del censimento.

Art. 3. I sindaci, assistiti dalle Giunte comunali e dalle Giunte di statistica, dividranno il territorio comunale in frazioni, secondo come dalle sue condizioni topografiche e del grado di agglomerazione delle case e delle famiglie; faranno preparare le schede a domicilio degli abitanti, e cureranno che queste siano debitamente riempite, verificando l'esattezza delle dichiarazioni ottenute; infine provvederanno ad estrarre dalle schede medesime tutte quelle notizie, il cui scopo non sia ricercato dal regolamento alla Direzione della statistica generale.

Art. 4. I capi di famiglia, i capi dei corpi e stabilimenti che rimangono in convivenza più persone, come pure gli individui che vivono soli, saranno tenuti ad iscrivere, o a fare iscrivere dagli ufficiali a ciò destinati, nelle schede distribuite a domicilio per il censimento della popolazione, le notizie richieste per sè e per le persone conviventi con loro, e saranno dei pari tenuti a ricongegnare le schede così riempite ai commessi comunali, che si recheranno a tal fine alle rispettive case.

Art. 5. Coloro che rimarranno di adempiere gli atti o di fornire le notizie domandate nella scheda, o che altrimenti scientemente la verità, incorreranno in una ammenda estendibile a lire 50.

Le contravvenzioni al disposto del decreto 1° ottobre 1866 sulla statistica giudiziaria penale saranno di nuovo pubblicate, e si applicheranno ai nuovi provvedimenti in essi articoli 147, 148 e 149 della legge comunale e provinciale, 20 marzo 1865.

Art. 6 In ogni comune dovrà essere rivelata e compilata la numerazione delle case, come pure la numerazione delle fabbriche e delle vie e piazze.

Quest'ultimi dovranno indicare con esatte appositi provvisti in la presente legge, ed essere condotti a termine non più tardi del 31 ottobre 1881.

Art. 7. Il nuovo censimento dovrà pure essere adoperato per correggere i registri di popolazione di anagrafe, istituiti in virtù della legge 20 giugno 1871, n. 297 (serie 2.)

Art. 8. La popolazione *residente*, quale sarà accertata secondando i presenti ordinamenti stessi negli annali, sarà considerata come popolazione legale del comune e di nuovo censimento.

Art. 9. La popolazione *residente*, quando risulti accertata per mezzo dei censimenti legali il suggerito regolarmente tenuti, servirà di base alle rappresentanze amministrative, purchè il movimento decennale non possa che la popolazione per più numerose, restando ferma ogni altra disposizione vigente circa gli effetti del censimento per l'applicazione della legge amministrativa e finanziaria.

Art 10 Col mezzo delle rappresentanze diplomatiche e dei regi consoli, si farà nel termine del corrente anno il censimento degli italiani all'estero, e la opportuna degli interno alle condizioni economiche delle nostre colonie.

Art. 11. Per la spesa del censimento, si all'interno come all'estero, è aperto nel bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio un credito di lire 600 0 0, da iscriversi, per lire 300,000 nel bilancio del 1881, per lire 300,000 nel bilancio del 1882, e per lire 100,000 nel bilancio del 1883, in apposito capitolo della parte straordinaria, e da ripartire a Censimento generale della popolazione italiana al 31 dicembre 1881. »

Art. 12. Il governo provvederà all'esecuzione della presente legge con apposito regolamento.

A schiarimento dell'art. 9, concernente la popolazione in rapporto alle rappresentazioni comunali, riportiamo dalla relazione ministeriale al Senato il seguente passo:

L'altra questione che la Camera elettiva dichiarò di porre a risolvere dopo il 1881 è quella del numero dei rappresentanti del comune in ragione della popolazione. Questa questione è tra quelle che più presentano difficoltà, sia di ordine politico, sia di ordine statistico, allora 292, che è il numero attuale dei comuni nelle provincie non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione, domanda del censimento ufficiale, non si sono manifestate per un quinquennio. Questa disposizione non ha avuto stato introdotta appunto per correggere gli effetti che si verificano nelle frequenti variazioni di fatto, senz'altro, come popolazione legale. Il cresimento istantaneo avrebbe potuto compromettere nella popolazione gli elementi accidentali in non minore proporzione, per cause occasionali; e però il legislatore chiederà che si rapportasse sempre agli acquisti ne qualità offre compleniva la rappresentanza, e che, quando, a fine di verificare se durante questo tempo la popolazione è non diminuisce. Ora la Camera dei deputati ha approvato che, oltre il numero dei rappresentanti del comune si possa mutare anche subito dopo il censimento, quando questo conformi che la popolazione non è minore di quella che servì a cinque anni risultava da registri d'anagrafe, tenuti regolarmente. In tal guisa non si farebbe il principio che la popolazione legale dei risultare del censimento, poichè si quest'ultimo sempre che decida fra tutti o universali, e non le varie categorie della popolazione *di fatto* che si aggruppano per formare le popolazione *di diritto*; e in pari tempo si dà un utile incoraggiamento ai comuni perchè mettano in assetto rigoroso i loro registri anagrafici, coll'interesse dell'amministrazione tanto governativa che locale.

L'Ufficio centrale del Senato accettò l'art. 9°; votato dalla Camera, e l'onorevole Finali, relatore, così esponeva le ragioni dell'Ufficio stesso:

Un'altra disposizione, pure nuova, contiene il progetto in discussione, ed è relativa al numero della rappresentanza del comune e della provincia in base alle variazioni del censimento.

Vi è uno, osservarono parecchi senatori, che la legge comunale e provinciale prescrive non doversi tali mutazioni effettuare, se non quando le variazioni accertate dal censimento siano stabilmente per un quinquennio; per contro, il nuovo progetto stabilirebbe che possano le indicate rappresentanze mutarsi subito dopo proclamato il risultato del censimento, quando questo confermi che la popolazione non era minore di quella che per cinque anni risultava di registro d'anagrafe, tenuto regolarmente.

Sono pelesi le ragioni che indussero il primo legislatore a volere dello esigeto, ed in primo luogo il timore che il censimento ottenisse avesse potuto compromettere elementi erronei in grande misura, come è per chiare il motivo di quale ora consigliano la modificazione, più non sussistendo il tenuto pericolo, ed assicurato di certo divenuto di gran lunga minore, coll'esatti stabilito che il censimento abbia da avvenire la popolazione *residente* nei comuni.

### PRESTITI A PREMI

Dal ministero della giustizia fu indirizzata ai Procuratori Generali e Procuratori del Re la seguente circolare relativa al divieto di fare operazioni aleatorie concernenti prestiti a premi permessi nel Regno:

Roma, 10 luglio 1881.

Nell'articolo 3, lett. b, del Regio decreto del 21 novembre 1880 di n. 5744 (serie 2.) fu stabilito così:

« Sono assimilate alle lotterie proibite:

« b) Qualunque speculazione ad operazione che abbia per base la cessione o di obbligazioni di prestiti o premi autorizzati nel Regno; ed anche del solo diritto di concorrere individualmente o per parte ipotetica all'uno di quei premi.

« La proibizione colpisce tanto le cessioni fatte in dante emissione di titoli e complessivi, riservatari a più prestiti, quanto le cessioni di titoli interinali e aventi per oggetto di dividere le obbligazioni o di frazionare i versamenti per non ancora emessi. »

Poichè molti banchieri hanno assunto prestiti comunali o fanno le operazioni accennate con la maggior pubblicità possibile, così, per mezzo dei carabinieri, per mezzo di cartelloni affissi in luogo pubblico, o per mezzo di lettere stampate o altre simili corrispondenze, se ogni modo sia adoperato, non si dubita che diffondono questo mezzo aleatorio, col quale si consumano gl'incauti risparmi di lavoro.

Le SS. VV. vorranno provvedere all'esatta osservanza della presente legge con apposito regolamento.

A schiarimento dell'art. 9, concernente la popolazione in rapporto alle rappresentazioni comunali, riportiamo dalla relazione ministeriale al Senato il seguente passo:

L'altra questione che la Camera elettiva dichiarò di porre a risolvere dopo il 1881 è quella del numero dei rappresentanti del comune in ragione della popolazione. Questa questione è tra quelle che più presentano difficoltà, sia di ordine politico, sia di ordine statistico, allora 292, che è il numero attuale dei comuni nelle provincie non possono mutare di rappresentanza se le variazioni della popolazione, domanda del censimento ufficiale, non si sono manifestate per un quinquennio. Questa disposizione non ha avuto stato introdotta appunto per correggere gli effetti che si verificano nelle frequenti variazioni di fatto, senz'altro, come popolazione legale. Il cresimento istantaneo avrebbe potuto compromettere nella popolazione gli elementi accidentali in non minore proporzione, per cause occasionali; e però il legislatore chiederà che si rapportasse sempre agli acquisti ne qualità offre compleniva la rappresentanza, e che, quando, a fine di verificare se durante questo tempo la popolazione è non diminuisce. Ora la Camera dei deputati ha approvato che, oltre il numero dei rappresentanti del comune si possa mutare anche subito dopo il censimento, quando questo confermi che la popolazione non è minore di quella che per cinque anni risultava da registri d'anagrafe, tenuti regolarmente. In tal guisa non si farebbe il principio che la popolazione legale dei risultare del censimento, poichè si quest'ultimo sempre che decida fra tutti o universali, e non le varie categorie della popolazione *di fatto* che si aggruppano per formare le popolazione *di diritto*; e in pari tempo si dà un utile incoraggiamento ai comuni perchè mettano in assetto rigoroso i loro registri anagrafici, coll'interesse dell'amministrazione tanto governativa che locale.

L'Ufficio centrale del Senato accettò l'art. 9°; votato dalla Camera, e l'onorevole Finali, relatore, così esponeva le ragioni dell'Ufficio stesso:

Un'altra disposizione, pure nuova, contiene il progetto in discussione, ed è relativa al numero della rappresentanza del comune e della provincia in base alle variazioni del censimento.

Vi è uno, osservarono parecchi senatori, che la legge comunale e provinciale prescrive non doversi tali mutazioni effettuare, se non quando le variazioni accertate dal censimento siano stabilmente per un quinquennio; per contro, il nuovo progetto stabilirebbe che possano le indicate rappresentanze mutarsi subito dopo proclamato il risultato del censimento, quando questo confermi che la popolazione non era minore di quella che per cinque anni risultava di registro d'anagrafe, tenuto regolarmente.

Nella settimana si assumeranno molti altri provvedimenti a favore dei danneggiati dalle inondazioni.

Il ministro dell'interno ha telegrafato ai prefetti di Cuneo, Torino, Alessandria, Novara, Pavia, Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno, Teramo, Aquila, Roma, Caserta, Benevento, Napoli, Salerno, Potenza, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Trapani, Palermo, Girgenti, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Messina, Cagliari, Sassari, Nuoro, Porto Maurizio, Genova, Massa, Lucca, Livorno, Firenze, Arezzo, Siena, Grosseto, Perugia, Rieti, Viterbo, Caserta, Cavalieri, i quali, con le loro argomentazioni, combattendo i gravi ostacoli dell'uno, sostennero l'innocenza del loro difesi, ubbidendone l'assoluzione.

Domani avranno seguito le difese degli altri imputati.

### TRIBUNALE CORREZIONALE

Processo per i fatti del 13 luglio, in occasione del trasporto della salma del defunto Pontefice Pio IX.

*Udienza del 14 luglio.*

Sino dalle 10 antimeridiane la folla era stipata alla porta della IV Sezione del Tribunale correzionale.

Alle 11 vennero trofotti gli accusati Scorticati Pio, Antonini Pio, Bezzi Vittorio, Mezzetti Marino, Cosmetti Giuseppe e Gorassi Achille. Al loro comparire furono accolti con vivi applausi e grida di « Viva il Re! »

La guardia di P. S. ordinava silenziosare i dimostranti; ne assegue un po' di agitazione, che venne ben presto sedata, e la difesa ferve in tutta calma.

Alle 11 1/4 entrò il Tribunale.

Si procede all'audizione di 6 testimoni a carico. Vanno in osservati vari testimoni dell'arma dei RR. carabinieri e militi della forza stessa, i di gli Orsi e Neri, al quali si prestano gli stessi, i quali produssero all'accusato degli esonori. Chi più chi meno affermarono i fatti per i quali vengono imputati i giudiziali, cioè avvenne con tumulti, schiamazzi, violenze e minacce tentate e intorno la una funzione religiosa

Al Bazzi, pel, imputato di violenza ed un agente di P. S., venne aggiunta la pena di altri 2 mesi di carcere. Tutti vennero inoltre condannati all'ammenizione.

Questa sentenza venne accolta con segni di disapprovazione.

All'uscita degli imputati sono salutati con grandi evviva. Questi si rincorarono mentre gli strettoni salivano nel carrozzone che doveva trasportarli alla Carceri Nuove. Grida di viva il Re, viva Pinelipendrana, viva il Trionvalo in mezzo a fischi, a sventolare di fazzoletti contrassegno attento che il convoglio, scortato da numerose guardie, non dia il mosso.

La folla si precipita all'a volta della carceri nuove poter rincorare la dimostrazione, ma trova le vie sbarrate, che le impedi di procedere. I dimostranti allora si dirigono in via Lagrange all'ufficio della *Frusta*, ed in mezzo a grida entusiastiche, cantano Fiaccola, colpestandola. Vengono eseguiti per ciò quattro arresti. Le fille ingrossano per qualche tempo la via attiguesti, ma in seguito alle intimazioni della forza pubblica tempo dopo si sciolse.

Più tardi una dimostrazione di 4 o 5 persone si è recata al ministero dell'interno per chiedere la scarcerazione degli arrestati. Il conm. Bella, dal quale è stata ricevuta, la dette, naturalmente, che si sarebbe informato al avvalse provveduto secondo il dovere.

## NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

**La compagnia Dondini**, che anche ieri sera ha dato meritatamente applauso nel *Fratello d'armi*, riposerà oggi. Domani replica in parte ora fu diversito. Le cagione non è a porre la ludibrio che il teatro sarà pieno.

**Teatro Scribe.** — Un discreto pubblico applaudì ieri sera la compagnia di prosa d'a anche la mandiera del Policinelli. Il primo ballo sarà quello del coreografo Enrico Palesti, intitolato *La chiave d'oro*. Il corpo di ballo è abbastanza numeroso.

Il teatro avendo sperato, sono una buona occasione per coloro che rimarranno a Roma nella stagione estiva, di passare allegramente qualche ora.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

**Esami.** — Il *Monitore della strada ferrata* annunzia che domenica ebbero termine, al ministero del tori ed ispettori di 3.a classe del genio civile, al quali presero parte 99 ingegneri-allievi e 10 aiutanti di 1.a classe.

La Commissione, composta dei signori ispettori comm. Panno, Brunati, Arnaudon, Rospigliosi ed Imperatori, ha riconosciuto il verbale d'esame a S. E. il ministro dei lavori pubblici.

Di 20 concorrenti, quattro (sino due ingegneri-allievi e due aiutanti) ottennero la classificazione di merito; venti furono dichiarati idonei; e cinque (due ingegneri-allievi e tre aiutanti) furono rimandati.

**Assenatta.** Nell'*Avvenire di Sardegna* di Cagliari leggiamo:

Nella notte del 4 andante, nella via Nuova, in Sorsoli, di due case contigue vennero assassinati a colpi di pugnale certa Pinna Luigia.

I malvagi lantarono pure di avvelenare nello stesso modo la figlia della Pinna, per nome Rosa, ma questa giovane, ruinata ed agile, riuscì a mettersi in salvo nella fuga.

Il movente della tragedia sarebbe la gelosia.

I due assassini non furono ancora arrestati, perchè, dopo il misfatto, si resero tosto latitanti.

L'autorità giudiziaria procede.

**Ottimo provvedimento.** — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina*:

Sappiamo da fonte sicura che in vista della sciagure parziale avvenuta ieri l'altro per la fabbrica dei zinneri fratelli Tremarin, i fatti locali tutti hanno dato ordine di vendere a lavorare gli operai redusi da Mar ig le, a di già ne hanno ommissato le p ia ioni.

**L'incendio di Genova.** — Sull'ista dio accepito, giovedì, a Genova, il *Corriere Mercantile* dà le seguenti notizie:

« Un gravissimo incendio si manifestò stamane, prima dalle ore 6, nel locale del Punto franco.

Prontamente avvertiti, accorsero i pompieri, una sezione di guardie doganali di mare e di terra, i soldati delle guarnigione, i carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e le istituzioni annesse.

Pare che l'incendio sia scoppiato in un magazzino di proprietà privata posto nel fabbricato che unisce il quartiere di Sampierdarena con quello di Santa Catarina.

L'incendio venne domato dopo alcune ore di accanito lavoro.

Disgraziatamente le voci più esagerate si sparsero intorno a questo gravissimo fatto. Si parlava di morti, di feriti, ecc.

Sembra indubitato che l'incendio sia scoppiato nel locale dove esistono rilevanti depositi di fiddini, di fiammiferi, di petti specialmente al servizio interno del Punto franco.

Non si ebbe morti avvenuto state disgrazie del fuoco, specialmente casi. Altre molto danneggiate dall'acqua.

L'entità dei danni è ancor conosciuta. Due pompieri soltanto ebbero a riportare ferite non gravi.

— La *Gazzetta di Genova* dice solamente che i danni superarono le 200,000 lire e che non tutti i magazzini danneggiati erano assicurati. »

**« Da porta di proteggere l... »** Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

**Un amico si rincontra**, gaurandodone

*Tantocchi*, un giudizio di pressoc da pur tutto impossibile ad non fosse vera.

Il... pretore d... lasciano in bianco molte cose e luogo, devono giudicare un birichino cchio se di una pianta dove era fatta una buona sorpresanta di ciriegie. Il buon uomo non conosceva di potervi danaro per forza, perchè i gravosodio non ava pontato via nulla, e veniva a chiamare l'orpo del reato un luogo gli attraversò e filtrando la mano, e lo condannò... per possesso abusivo.

**Contagio.** — Da Orbassano (Torino) scrivono alla *Gazzetta del Popolo*:

Una grave ruina impauramente domenica pro sull'altrego dell'Angelo in Orbassano, fra certi fossi Giovanni, mentre, da lungo, R. Giuseppe ed F. Eugenio. Il povero Rossi, il quale si trovava anche un altro di loro, venne a portare soccorso agli sventurati. Ma, quando si accorsero che non poteva più nessuno, si ritirarono.

Egli sul spirato l'à la storia o la fisiologia dell'alcool e dell'alcoolismo. Nel capitolo II (la morte del cadavere sotto la neve) tratta della stasi si, emorragia cerebrale; nel capitolo III (Gioabre e di Ibitore vecchio) tratta del e dell'ictus trombico. Nel capitolo IV (Alcoolismo e suicidio) tratta dell'ebbrezza alcoolica e dell'epilessia, come anatomo-fisiologico dello superficie del cervello; nel VI (Il cuoricino del cadavere) tratta dell'alcoolismo e del cuore; nel VII (Per un'illusione! passate e presente) malattie del fegato; nel l'VIII infine (La mano e la testa) tratta delle cattedrali-lipomatosi-paralisi generale progressiva-demenza-pseudo-poliagrie. Questi brevi, e pochi di fatti, la maggiore sicura, visitano le salaguardi cultore di Bacco.

Se i nostri lettori, se gli ubbriaconi di mestiere, se coloro amano che o per seguire la moda, o per eccentricità, senza averne bisogno, si fanno alcuni bicchierini di cognac, di *absinthe*, si punch replicati, alle sbevute, ridiscano che all' uno pubblicato dall'esimio professore, che sempre l'economia col peso a si tassino nel molto, lasciando il libro del Gigliarelli, se potranno più così nell'abbandonarsi in preda alle volutti del Dio Bacco.

Dal rimanente, che il nostro Gigliarelli non sia la prima volta che si occupa di questo tale genere di letteratura le dimostra il seguente brano che tragga dal *Giornale di medicina militare*, n. 3 maggio 1876, dove il comm. P. E. Mangyra, maggiore generale medico, così si esprime sul lavoro intitolato: *Ricordi* di un ex-ubbriacone bevitori patologici di R. Gigliarelli, medico militare — (Perugia, V. Bertelli editore).

« Sono opportune, egli dice, di rammentare, prima di entrare in argomento, che Plato di stradicare la pel ingrà a vantaggio del numero è vecchia stravecchia, poichè, prestabendo di la peste, così mezzo stervizzerie descrive Ippocrate, e dalle labbra su cui chiamò l'attenzione del pubblico il nostro Saverio De-Meistre, del medesimo dignito con tanta eleganza fu da delle tisi polmonale fotografata da Dumas figlio, tanto altre infermità fisiche e psichiche furono mosse la scena da romanzieri e medesimi, nostrani e forestieri, chi crede sicuro ben poche quelle che non trovarono chi as se giovasse per argomento a lavorare sì un quelche racconto, procurare nuove e più puri di emozioni al lettore non accorgendosi che non si può mai scrivere bene che quello che si sente e conosce.

Ma siccome ch'io mi sappia sì è novella delibertamente della forma, dagli inizi di a della pericolo del romanzo per la stessa in evidenza una qualche antica patologica per indagarne la causa, seguirne la evoluzione e dedurne l'esito. Ho di to nemmeno a una scelta di essere calmo la ervato procedendo un la ricerca. Imperocchè il solo sotare che per lo meno avrebbe potuto servire di modello al dottor Gigliarelli, il Simonde de Sismondi, nella sua storia sterzante un intento d'avere da quella repentosi da chi sorisse i bonetti patologici. »

L. M.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 85 contiene:

1. Nomine nell'Ordine del 88. Mauriziano e Lazzaro.

2. Legge 10 luglio che affida all'Amministrazione delle poste il servizio di trasporto e di distribuzione nel interno del regno di pacchi senza dichiarazione di valore.

3. Disposizioni nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

—

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annuncia:

« L. Che i telegrammi in linguaggio secreto e convenuto nella Repubblica francese ed avere libero corso anche per la via del Chili.

2. Che sono interessi ambedue i servi rotiscrivini fra Aden e Bombay, Perambodo l'intervenzione della linea Bandra-Eno, i telegrammi di Gestione sono ammessi nella linea di Indo-China.

Roma, li 14 luglio 1881.

# NOTIZIE ULTIME

ARRIVO DI S. M. LA REGINA

Ieri sera, alle ore 12 30, S. M. la Regina, reduce da Capodimonte, ha fatto, con treno speciale, ritorno in Roma. Con S. M. era pure S. A. R. il Principe di Napoli.

S. M. il Re, dal Quirinale, ci à recato alle 12 20 alla stazione. Ivi si trovavano pure il presidente del Senato, il presidente del Consiglio, i ministri presenti in Roma, il generale comandante la divisione, il prefetto, il questore, il sindaco, gli addetti alla Casa di S. M. il Re, le dame della Regina.

S. M. il Re, entrato il treno reale nella stazione, ha dato il braccio a S. M. la Regina e quindi a S. A. R. il Principe di Napoli. S. M. la Regina vestiva un costume color crema ed un cappello di paglia. S. A. R. era in divisa di caporale dei bersaglieri.

*Parigi*, 14. — La rivista della truppe al Bois de Boulogne è terminata senza incidenti salienti.

La folla applaudì le truppe sfilanti davanti a Grévy, ai ministri ed al presidente del Senato e della Camera. Quasi tutti gli ambasciatori assistevano alla rivista dalle tribune.

Le città è imbandierata. Tempo splendido.

*Parigi*, 15. — L'illuminazione ieri sera bellissima: grande animazione.

*Bucarest*, 14. Il principe Giovanni Ghika fu nominato ministro a Londra in sostituzione di Kalimaki Catargi nominato a Parigi.

*Monaco*, 15. — Nella elezione per la nomina degli elettori della diesta i candidati che ebbero il maggior numero di voti nella maggior parte dei distretti.

*Kiel*, 15. — È giunta la squadra inglese. Il principe Cagliolmo visitò il duca di Edimburgo.

*Orano*, 14. — Ba-Ahmena trovasi a 20 chilometri da Freedah e al Sud di questo località. Credesi che egli si prepari ad attaccarla. Il colonnello Brunstière marcia contro gl'insorti.

*Torino*, 13. — Stamane sono arrivati da Firenze i granduchi Sergio e Paolo di Russia, i quali ripartirono subito per Parigi.

Jersera S. A. il principe Amedeo ed i principi suoi figli sono partiti per Parigi.

*Parigi*, 15. — Assicurasi che lo sbarco del francesi a Sfax avrà luogo oggi.

*Londra*, 15. — Camera dei comuni. — Gli irlandesi tentarono un'altra dimostrazione ostile, ma vennero prontamente contro la loro condotta. Fu approvato l'articolo 26 del *Land bill*.

*Berlino*, 15. — I risultati del prestito italiano in Inghilterra conoscinti oggi pel produssero ottima impressione.

*Genova*, 15. — Una riunione tenuta alla prefettura fra i negozianti ed i fachini produsse un accordo. Venne stabilito un compenso di settanta centesimi per ciascuno. Il lavoro è stato ripreso.

*Vienna*, 15. — Vienna e le provincie sottoscrissero al prestito italiano per una somma di 56 milioni.

*Monaco*, 15. — Nell'intieme delle elezioni si primo grado i elezioni sono ultimate una maggioranza di 280 o lettori al secondo grado sopra 328.

*Pietroburgo*, 15. — È giunta la corazzata *Duilio*.

*Salonicco*, 15. — Stamane giunsero la corazzata *Principe Amedeo* e *Affondatore* e l'avviso *M. A. Colonna*.

*Genova*, 15. — Stanotte, alle 11 46, è arrivato a Pegli, con treno speciale, S. A. il principe Amedeo. S. A. scese al *Grand Hôtel*, ove era stato fatto il suo appartamento.

*Rio Janeiro*, 14. — È partito per Marsiglia e Genova il postale *Europa*, della Società Lavarello.

*Palermo*, 15. — Al tocco è partita la corazzata *Castelfidardo*.

## BORSE DI COMMERCIO

| ROMA | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 89 95 | 89 90 |
| » 3 0/0 | — | — |
| Certif. Tesoro em. 1880-81 | — | — |
| Fondiaria Banca Romana | 93 10 | — |
| Detto Rothschild | — | — |
| Società costruzioni | — | — |
| Banca Nazionale | — | — |
| Banca Romana | — | — |
| Banca Generale | — | — |
| Roma Tiburtina | — | — |
| Soc. acqua Pia ant. Marcia | — | — |
| Detta Nuova | 244 | — |
| Compagnia fond. Italiana | — | — |
| Strade ferrate romane | — | — |
| Obbligazioni detto | — | — |
| Strade ferrate meridion. | — | — |
| Obbligazioni detto | — | — |
| Banci merid. 6 0/0 (oro) | — | — |
| Fondiaria Vita | — | — |
| Pia Cattolica | — | — |
| Ist. Ital. credito d'Busta | — | — |
| Soc. Acqua Pia, obblig. | — | — |

| FIRENZE | 14 | 15 |
|---|---|---|
| Rendita italiana 5 0/0 | 90 10 | 90 10 |
| Obbligazioni Ferr. 1 0/0 | 80 10 | — |
| Londra 3 mesi | 25 26 | 25 27 |
| Francia a vista | 100 6/8 | 100 7/8 |
| Azioni Tabacchi | — | — |
| Azioni Meridionali | — | — |
| Strade ferr. meridionali | — | — |
| Obbligazioni detto | — | — |
| Banca Toscana | — | — |
| Credito mobiliare | 946 | 948 |
| Azioni Pauliere | — | — |
| Municipio Firenze | 86 76 | — |

| LONDRA | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Cons. inglesi 100 | 101 3/16 | — |
| Rendita ital. | 89 3/4 | 89 1/2 |
| Spagnuole | 23 1/8 | 23 1/4 |
| Turche | 13 1/2 | 13 7/8 |
| Egiziane | 78 | — |
| Russe (1) | 97 3/4 | — |
| Austriache | 75 | — |
| Azioni Suez | 81 1/2 | — |

| PARIGI, 15 (ore 3 S 3 p.) | Aperture | Chiusure |
|---|---|---|
| Rendita franc. 3 0/0 amm. | — | 69 60 |
| » 3 0/0 | — | 69 60 |
| » 5 0/0 | 119 5 | 119 30 |
| Rendita italiana 5 0/0 | 91 10 | 91 30 |
| Ferrovie romane | — | — |
| Obbligazioni romane | — | — |
| Ombre sul Londra, a vista | — | 25 35 |
| Azioni Tabacchi | — | — |
| Consolidati inglesi | 101 5/16 | 101 5/16 |
| Obbligazioni Ferrovie | — | — |
| Cambio sull'Italia | — | 9 1/2 |
| Rendita turca | — | 15 97 |
| Banca di Parigi | — | 1285 — |
| Tabacchi | — | 654 — |
| Credito fondiario | 397 — | 396 — |
| Società di agricoltura | — | — |
| Rendita austriaca 4 0/0 (carta) | 81 7/8 | 81 7/8 |
| Argento fino | — | 127 — |
| Credito fondiario | — | 1095 — |
| Fondiaria | — | 1095 — |
| Banca ottomana | — | 1417 — |

| BERLINO | 13 | 14 |
|---|---|---|
| Mobiliare | 625 — | 627 — |
| Austriache | 514 50 | 514 50 |
| Lombarde | 214 50 | 214 50 |
| Cambio su Londra (3 mesi) | 20 40 1/2 | 20 39 1/2 |
| Rendita italiana | 92 — | 92 40 |
| Turche (fine corso) | 23 10 | 23 20 |
| Azioni tabacchi | — | — |
| Prestito Egizio (ritardi) | 103 90 | — |
| Rendita turca | 16 10 | 15 90 |
| Prestito russo | 94 50 | 94 50 |
| Prestito russo orientale | 60 80 | 60 90 |
| Azioni per obbligaz. | — | — |
| Banca | 811 — | 812 25 |
| Cambio sull'Italia | 6 27 1/2 | 6 27 1/2 |
| Assicurazioni generali | — | — |
| Lombarde | — | — |

**F. D'ARCAIS, Direttore**
**Romualdo Giovanni, gerente.**

SOCIETÀ ITALIANA
**PER CONDOTTE D'ACQUA**

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Italiana per Condotte d'Acqua ha deliberato che nel giorno 20 del mese di novembre p. v. venga eseguito il versamento del quarto decimo della rimanente metà della Serie Lira Quaranta in oro per Azione; e che nel giorno 20 del mese di marzo 1882 debba aver luogo il versamento del quinto decimo nella stessa somma per liberazione del titolo.

Tali versamenti dovranno esser fatti presso le sedi sociali suindicati presso i Banchieri, Agenti e Mandatari.

Torino, n° 121; ed a Parigi, Lione, Saint-Etienne e Marsiglia presso le Agenzie speciali dell'Unione Generale.

Roma, 14 luglio 1881.

***La Direzione.***

**LA NUOVA RIVISTA** periodico settimanale politico, letterario, artistico, dal 17 corrente cambierà la pubblicazione in prima parte del **Punto di vista**, cominciando la vera di **Giuseppe Giacosa**. Abbonamento a Roma Lire 15. Direzione: Via Nazionale, 239.

**MANIFATTURA Vedi GINORI 4° pagina**

# La Fondiaria

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

**Capitale sociale 25,000,000 di lire in oro.**

La Compagnia fa assicurazioni *Vita temporanee, temporanee di sopravvivenza, miste e dotali* con partecipazione agli utili *divisibili per fanciulli e per adulti; di rendita vitalizia immediata e differita.*

***Rendita vitalizia immediata.***

In questa operazione il cui tronto impiega un capitale unico, e di cui rende, che consiste a decorrere dal giorno della stipulazione del contratto e la di cui rata sono pagabili anticipatamente ogni anno, ogni semestre od ogni trimestre.

**Rendita vitalizia semestrale per ogni 100 Lire**

| Età | Rendita | Età | Rendita |
|---|---|---|---|
| 5 | L. 7 06 | 45 | L. 11 01 |
| 10 | » 7 52 | 50 | » 13 06 |
| 15 | » 8 06 | 55 | » 15 61 |
| 20 | » 9 86 | 60 | » 17 50 |

La rendita vitalizia immediata concessa ai coniugi, alle persone unite a quelle che hanno figli molto più ricchi di loro. Non trovano un mezzo di aumentare la loro sicurezza durante la vita.

***Rendita vitalizia differita.***

Scopo delle rendite vitalizie *differite* è di assicurare, mediante il versamento di un capitale o di un premio annuo, una rendita vitalizia a cominciare da un'epoca determinata dal contratto il nome a qualunque età di persone d'assicurarsi una rendita vitalizia per la loro vecchiaia.

**Premio unico per ogni 100 Lire di rendita**

| Età | Dopo anni 10 | 15 | 20 | 25 |
|---|---|---|---|---|
| 25 | 182 59 | 67 03 | 49 09 | 14 62 |
| 30 | 115 10 | 70 07 | 51 32 | 15 28 |
| 35 | 116 38 | 66 01 | 30 80 | 17 21 |
| 40 | 94 19 | 47 31 | 15 15 | » |
| 45 | 68 46 | 39 31 | » | » |

Rivolgersi per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe alla Direzione generale in *Firenze via Cavour, 8*, al alla Agenzie della Compagnia in *tutte le provincie citta del Regno*.

Rappresentante generale in Roma il Barone **A. Cervesi**, via del Babuino, N. 81. (3)

Tipografia dell'*Opinione*.

## Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

15 luglio 1231 ore 7 antim.

| Stazioni | Barom. ridotto | Cielo | Mare | Temper. Cent. |
|---|---|---|---|---|
| Belluno | 708,1 | 1/4 cop. | — | 21,6 |
| Domodossola | 709,3 | 1/2 cop. | — | 21,7 |
| Milano | 708,6 | 1/2 cop. | — | 24,6 |
| Venezia | 708,1 | sereno | calmo | 21,5 |
| Torino | 708,1 | 1/2 cop. | — | 21,1 |
| Parma | 708,6 | sereno | — | 23,4 |
| Modena | 708,1 | 1/2 cop. | calmo | 21,6 |
| Genova | 708,6 | sereno | calmo | 21,7 |
| Forli | 707,9 | sereno | calmo | 22,4 |
| Pesaro | 707,9 | sereno | calmo | 21,6 |
| Ancona | 708,6 | sereno | calmo | 21,7 |
| Urbino | 708,1 | sereno | — | 21,4 |
| Macerata | 707,9 | sereno | calmo | 21,6 |
| Livorno | 707,7 | sereno | calmo | 23,2 |
| Firenze | 708,1 | sereno | — | 22,2 |
| Arezzo | 708,6 | sereno | — | 21,6 |
| Camerino | 707,9 | sereno | — | 21,6 |
| Aquila | 708,6 | 1/4 cop. | — | 21,6 |
| Roma | 708,1 | 1/2 cop. | — | 21,7 |
| Foggia | 707,1 | sereno | — | 23,4 |
| Napoli | 708,1 | sereno | calmo | 24,6 |
| Potenza | 707,9 | sereno | — | 21,6 |
| Lecce | 708,1 | sereno | — | 21,7 |
| Cosenza | 708,6 | sereno | — | 21,6 |
| Catanzaro | 708,1 | sereno | — | 21,7 |
| Reggio Cal. | 708,1 | sereno | — | 21,6 |
| Palermo | 707,1 | sereno | calmo | 23,4 |
| Caltanissetta | 708,1 | sereno | — | 23,4 |

## Tariffa delle Corse

| Corse ordinarie | 1ª classe | 2ª classe | 3ª classe |
|---|---|---|---|
| Dalla stazione centrale a | 0,60 | 0,40 | 0,20 |
| Da un punto qualunque della città a un altro punto della città | 1,00 | 0,70 | 0,40 |
| Per un'ora | 1,70 | 1,20 | 0,60 |

TARIFFA DELLE CARROZZE — Prezzo di una corsa, considerati 15 per tutta la linea interna.
TRASPORTO DA ROMA A PONTE MOLLE — Prezzo della corsa: prima classe cent. 30; seconda classe cent. 25.

## Spettacoli del 15 luglio.

**Alhambra.** — Commedia con Stenterelli.
**Sorelli** ginnastici di miss Emma Jotet.
— (ore 8 1/2).

**Manzoni.** — Riposo.

**Quirino.** — Emanuele Filiberto (ore 9).

**Teatro delle Varietà.** — Prezzo Fanelli — (ore 8 1/2).

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 15 parole).
Telegramma ordinario . . . . . c. 1
» urgente . . . . . » 5
» simultaneo . . . . . » 3
per l'interno della città . . . » 0,50
per ogni telegramma o parola . » 1

## GRANDE DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per

| | | | |
|---|---|---|---|
| Pisa-Livorno-Genova | 7 45 | 2 30 | 10 — |
| Civ.ª vecchia-Orbetello | 7 45 | 2 30 | — |
| Ancona-Bologna-Milano | 7 45 | 2 30 | 10 — |
| Ancona-Foligno, ecc. | 7 45 | 2 30 | — |
| Sulmona | 7 45 | 2 30 | — |
| Arrivo a Roma da | | | |
| Pisa-Livorno-Genova | 12 20 | 7 10 | 10 40 |
| Civ.ª vecchia-Orbetello | 12 20 | 7 10 | — |
| Bologna-Firenze | 12 20 | 7 10 | 10 40 |
| Foligno-Ancona | 12 20 | 7 10 | — |
| Sulmona | 12 20 | 7 10 | — |

N. B. I posti con asterisco non hanno diretti.

## TRAMWAY ROMA-TIVOLI

| | 1ª cl. | 2ª cl. | 3ª cl. | 4ª cl. | pom. | pom. |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma | 8 — | 6 30 | 5 — | 3 30 | 1 30 | 6 — |
| Ponte Mole | 8 30 | 7 — | 5 30 | 4 — | 2 — | 6 30 |
| Tivoli | 9 30 | 8 — | 6 30 | 5 — | 3 — | 7 30 |
| | ant. | ant. | ant. | ant. | pom. | pom. |
| Tivoli | 6 30 | 7 30 | 8 30 | 10 — | 12 45 | 6 30 |
| Ponte Mole | 7 30 | 8 30 | 9 30 | 11 — | 1 45 | 7 30 |
| Roma | 8 — | 9 — | 10 — | 11 30 | 2 15 | 8 — |

TRAMWAYS DA ROMA A TIVOLI — prima classe L. 2; seconda classe L. 1,50.

## TRAMWAY ROMA-MARINO

| Roma | Omnibus partenze | Omnibus partenze | Marino | Omnibus partenze | Omnibus partenze |
|---|---|---|---|---|---|
| Porta Maggiore | 7 — | 2 30 | Piazza Colonna | 7 — | 2 30 |
| Frascati | 8 — | 3 30 | Frascati | 8 — | 3 30 |
| Marino | 9 — | 4 30 | Marino | 9 — | 4 30 |

Ritorno

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Marino partenze | 8 — | 3 — | Roma partenze | 8 — | 3 — |
| Frascati | 9 — | 4 — | Frascati | 9 — | 4 — |
| Roma arr. | 10 — | 5 — | Roma arr. | 10 — | 5 — |

## R. POSTE E TELEGRAFI

Ufficio Centrale, piazza S. Silvestro.
Uffici succursali nelle parti: — Piazza Montecitorio — Via Babuino N. 106 — Stazione Centrale delle ferrovie — Piazza Pancrazio N. 71 — Via Alessandrina N. 99-A — Via Borgo Nuovo N. 7 — Via Monte Savello N. 41 — Piazza Ponte Sisto N. 30.

Uffici ed orario nei suburbi: — Piazza Ara coeli N. 33 — Piazza S. Bernardo N. 4 — Piazza Ponte S. Angelo N. 35.

## Hotels

Grand Hotel (Bellevue). — Victoria. — Bristol. — Edelweiss e Quirinal. — Minerva. — Costanzi e Leoncini. — Gallia e Universo. — Inghilterra. — Nazionale di Spagna. — Nazionale di Roma. — Nuova Roma. — Pensione Suisse. — Pensione Svizzera. — Pensione Internazionale. — Pensione Anglo-Americana. — Pensione Anglo-Italiana. — Pensione Britannica. — Pensione Germania. — Pensione Villa Delle Palme. — Pensione Villa Fiorita. — Pensione Villa Grazioli. — Pensione Villa Lucrezia. — Pensione Villa Medici. — Pensione Villa Rosa. — Pensione Villa Sciarra. — Pensione Villa Strohl-Fern. — Pensione Villa Tasso. — Pensione Villa Victoria. — Pensione Villa Wolkonsky. — Pensione Villa Zuccari. — Pensione Villa Zuccari. — Pensione Villa Zuccari